

IL TEMPO.IT

ROMA

IL CASO PARLA L'AGENTE PRIVATO COLPITO CON UNA SPRANGA ALLA STAZIONE DI ACILIA

«Noi guardie lavoratori di serie B»

Silvia Mancinelli

«Per le forze dell'ordine non siamo né pubblici ufficiali né incaricati del pubblico servizio. Prendiamo bastonate, riceviamo insulti e minacce per 1200 euro al mese, e non possiamo neanche reagire. Abbiamo una pistola che è meglio non usare e all'occorrenza sostituiamo capi stazione e addetti alla biglietteria assenti».

È lo sfogo di G.B., vigilante aggredito domenica alla fermata Acilia della Roma Lido. Aveva provato a fermare due ragazzini esagitati che volevano prendere il treno senza pagare il biglietto e per questo si è preso una manganellata sul gomito finendo all'ospedale. È stato minacciato di morte «e tuttora - aggiunge - uno dei due ragazzi viene a cercarmi per convincermi a ritirare la denuncia. Lavoriamo in mezzo a balordi e delinquenti, qui ad Acilia la situazione è insostenibile, siamo sempre in pericolo e per di più, mi dispiace dirlo, le forze dell'ordine non si vedono proprio. Se usi la pistola passi i guai, ce l'hai o non ce l'hai è uguale e quando chiami i carabinieri impiegano 15, 20 minuti per arrivare». «Sfidati ogni giorno da delinquenti - insiste Vincenzo Del Vicario segretario nazionale della SAVIP - siamo sottovalutati dalle stesse istituzioni, declassati a operai generici con la divisa».

[Vai alla homepage](#)

29/01/2008

Registrato al Tribunale di Roma al numero 225 del 18-11-1948
© Copyright 2002 [Società Editrice Il Tempo s.r.l.](#) - [scrivi al Webmaster](#)
